

ABBONAMENTI.

Ordinario. L. 3. —  
Sostenitore » 5. —  
Estero » 5. —  
Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:  
BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

# La Voce del Popolo

INSERZIONI.

Per ogni linea di corpo 7  
In 4.ª pagina L. 0.50  
» 3.ª » 1.50  
Cenni necrologi » 1. —  
Corpo del Giornale » 2. —  
Economici (parola) » 0.05  
Fiori arancio (par.) » 0.10

Dirigersi esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER succ. di E. E. Obbligati, via Luigi Sacco 16, Varese e Galleria Vittorio Emanuele 26, Milano.  
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

PER I CIRCONDARI DI GALLARATE E DI VARESE

## Venti Settembre

Domenica al Concorso Ginnastico Regionale Cattolico, tenutosi nella nostra città, facemmo delle osservazioni, che nella circostanza attuale presentano qualche interesse.

Si trovava là radunato il fior fiore della gioventù cattolica, e dall'alto della tribuna dominava il vasto campo l'effigie del Re e in faccia al sole splendevano i vessilli col tricolore, la banda faceva echeggiare le note della marcia reale, il Presidente del Comitato effettivo pronunciava un discorso vibrante del più schietto sentimento di patriottismo. Più ancora: i ginnasti cattolici ambirono un segno della benevolenza sovrana e l'ebbero ed ora lo conservano come deposito sacro.

Il XX Settembre, a pochi giorni di distanza da questa imponente professione di fede costituzionale da parte dei cattolici, ci suggerisce ben amare riflessioni.

La festa del XX Settembre dal '70 a tutt'oggi è stata, non la festa d'una nazione sorta ad unità di patria, ma il grido di guerra alla Chiesa e ai cattolici, che in quel giorno sono obbligati a starsene tappati in casa.

Ora, se anche i cattolici per ipotesi non fossero amici della monarchia entrata in Roma, sarebbe opera di Governo prudente e politico cercare di affezionarsi e di rendersi sudditi leali: al che certo non si mira quando appunto è solo per far dispetto ai cattolici, si esaltano certi ricordi e certe date. Così il Governo non unisce la nazione ma la divide.

Però i cattolici, nonostante la provocazione sfacciata, quale nel fatto riesce la Festa del XX Settembre, per quanto provocati a sentimenti d'odio contro la forma presente di governo, possono gloriarsi d'essere i sudditi più leali e tranquilli del regno: mentre né fecero né pensarono mai o congiure nell'ombra o rivoluzioni in piazza e diedero molte prove non dubbie di attaccamento al loro Re; tra queste ultima il Concorso ginnastico cattolico.

Qual'è la grande colpa dei cattolici? quella di desiderare per la grandezza d'Italia e la dignità della Chiesa un'intesa tra la Chiesa e lo Stato e la libertà della Chiesa, a lei assolutamente indispensabile e che nell'attuale ordine di cose non gode (le aggressioni al cardinal segretario di Stato dicono qualche cosa). Quanto poi al modo dell'intesa, faccia il Papa quel che gli pare: i cattolici non saranno mai contro l'ordine costituito.

Ma noi siamo i nemici d'Italia. Or vediamo chi sono gli amici d'Italia, che hanno assunto l'impresa della commemorazione ventisettembrina.

Sono innanzi tutto i socialisti herveisti, antimilitaristi, odiatori dell'esercito e della monarchia; sono gli anarchici, massacratori di re, i repubblicani più infesti al governo che i socialisti, è la teppa, eroina del coltello, che avrà il primo posto nel corteo, sono i radicali, un'appendice volontaria del socialismo, è la massoneria, maledizione del paese, la quale opera nelle tenebre, perchè le sue opere non son buone.

Tutti costoro, nemici dichiarati del Governo e pericolo permanente per la patria, si presentano baldanzosi al Governo e gli domandano che abbia a perseguire i più leali degli italiani; e sentite il regalo che domandano per il XX Settembre:

« — immediata, completa, severa ispezione su tutti gli istituti di bene-

ficienza retti da preti, frati e monache: — una più rigida sorveglianza su tutti gli istituti privati di istruzione e di beneficenza;

— la laicizzazione di tutti i servizi direttamente o indirettamente dipendenti dal Comune, dalla Provincia, dallo Stato;

— la applicazione della legge su le congregazioni, e nuove disposizioni legislative che vietino a chi è vincolato dalle regole contro natura della vita ecclesiastica e monastica, di tener custodia di minorenni.

Nelle logge e nelle Camere dal Lavoro nessuna inchiesta; su queste il Governo può dormire tranquillo.

Vedremo se i ministri han prestato giuramento nelle mani dei socialisti e dei massoni.

**Chi ha fatto l'Italia?** — « Forse che l'Italia è stata fatta solo con l'ingegno, col denaro e col sangue della gente per bene? Questi elemosinieri dell'ultima ora, (i distributori del milione ai garibaldini) intenti a fare l'appello degl'indegni, ignorano evidentemente che nessun appello fu richiesto allora che i malvestiti accorrevano sotto le bandiere garibaldine, che non fu domandata a quei volontari della morte la fedina criminale, che gli arruolamenti furono proseguiti con la semplice iscrizione del nome e del cognome. Gli ottimi figli di famiglia, i tranquilli, i ben pensanti, i morigeratissimi, gli onestissimi non sono sempre disposti a marciare per la patria o per la libertà. Sono gli straccioni, gli spostati, i fegati sani, è la caaglia col suo codazzo di teppisti e di meretrici che, nelle ore della sommossa, irrompe da' suoi vicoli a segnare la via della strada della vittoria, e sparisce poi negli angiporti della sua corruzione, senza chieder nulla senza voler nulla... »

Questo giudizio, per carità non gridi la gente dabbene contro il clericalismo nemico d'Italia, è dell'Avanti. Naturalmente gli unici degni di celebrare il XX Settembre saranno i teppisti.

### Il Congresso Magistrale di Palermo.

Fu la conferma dell'ateismo obbligatorio della scuola e della dedizione completa ai socialisti.

L'ex deputato Caratti s'è studiato di respingere le accuse: ma le sue non erano che vane parole, a cui il congresso si è affrettato a dare la più rumorosa smentita: quei bravi educatori sovversivi — poiché tali sono gli ascritti all'Unione magistrale — han subito dato un'ottima prova della loro intolleranza e della loro ineducazione, e si sono abbandonati a una gazzarra di fischi e di ingiurie contro il coraggioso maestro Carcano.

Il suo ordine del giorno presentato contro quello per la laicità della scuola riportò solamente cinque voti favorevoli contro 172 contrari. E' da notarsi però che gli aventi diritto a voto erano ben 360 e che al momento del voto moltissimi congressisti, specialmente signore, e persino due preti (!), si allontanarono dalla sala, sia per una malintesa pusillanimità sia per non tradire i mandati ricevuti dalle loro sezioni di opporsi all'attuale indirizzo dell'U. M. N.

Il maestro Carcano però ha, così facendo, reso un servizio ai maestri d'Italia.

Quei maestri, che non amano mandar delegati ai congressi perchè della loro organizzazione facciano un piedestallo ai deputati repubblicani o socialisti e una succursale delle logge massoniche, — quei maestri che sono anche convinti della necessità di un alto principio morale per la educazione della gioventù e che pensano essere la loro missione in aperto contrasto con quella dei nemici dell'ordine e delle istituzioni, sapranno d'ora innanzi, che non l'Unione magistrale, la caotica organizzazione che raccoglie i

turbolenti e intolleranti paladiri della scuola laica, ma la Niccolò Tommaseo, la libera associazione apolitica dei maestri credenti, può rappresentare e coordinare le loro forze e tutelare, coi loro interessi, i veri interessi della scuola italiana.

### Scuola laica, scuola antipatriottica.

Nella Francia si credette di poter impunemente bandire dalla scuola Dio; ma alla bestemmia contro Dio si accompagna ora la bestemmia contro la patria, e domani, forse, si aggiungerà pure la bestemmia contro la famiglia.

Venerdi l'altro a Saint-Dié, mentre il 10 battaglione cacciatori andava a ricevere alla stazione la gloriosa bandiera, che aveva più volte guidato quel battaglione alla vittoria, un caporale riservista, chiamato Gèrome, maestro nella stessa città di Saint-Dié, gridò: *La bandiera?... io vi spulo sopra!*

Il capitano comandante la compagnia a cui appartiene l'ignobile descepolo di Hervé, desideroso di cancellare con un solenne omaggio l'inqualificabile affronto fatto alla bandiera del battaglione, in una allocuzione vibrante di patriottismo, richiamò alla memoria dei suoi soldati le nobili idee di cui il glorioso vessillo è un simbolo, e infilse all'indegno caporale e maestro 8 giorni di prigione.

La punizione del Gèrome fu portata dal comandante il battaglione a 45 giorni di prigione; ma quasi tutti i giornali francesi domandano che la punizione sia aumentata, perchè è ormai tempo di porre un argine ai continui atti di ribellione, che si notano da qualche anno, soprattutto fra i riservisti.

E il Gèrome non è solo soldato, ma è anche maestro. Non tutti i maestri francesi sono socialisti e antipatrioti, questo è vero; ma non si può negare che Hervé abbia fra di loro molti seguaci.

La grande maggioranza dei maestri francesi non ha saputo fare quello che hanno fatto molti maestri italiani, quando hanno visto che la loro Federazione prendeva un indirizzo contrario alle istituzioni. Tra gli insegnanti italiani il male non è ancora così grave, come fra gli insegnanti francesi; ma, se è vero che le stesse cause producono identici effetti, si deve aspettare che i fatti avvenuti in Francia si debbano pur troppo, e fra non molto, deplorare anche in Italia, se il buon senso italiano non finirà per prevalere.

Il congresso magistrale di Palermo, subito dall'inizio dei suoi lavori, proclamò, contro l'ordine del giorno del maestro Carcano, la scuola laica. Le scuole dei nostri figli sono accaparrate da maestri atei e socialisti. Dio uscherà dalla scuola pel primo, secondo uscherà l'amore alla patria. La fatalità delle cose vuole così.

### Anche un ministro per i teppisti?

L'on. Rava, ministro della P. I. quando manda delle circolari segrete ai Prefetti del Regno, è semplicemente sfacciato.

Sono pochi giorni che ha mandato una circolare ove ipocritamente comincia ricordando che « sono noti gli orribili fatti avvenuti in alcuni istituti educativi e per i quali è così viva e dolorosa l'impressione della coscienza pubblica, » ove non si perita di suggerire ai Prefetti di valersi dell'opera, oltre che dei regi provveditori e degli ispettori scolastici, anche al bisogno di altri funzionari di loro fiducia per procedere ad indagini e, occorrendo, a inchieste che servano di guida alle determinazioni da prendersi nelle forme legali...

Il che in lingua povera non può voler dire altro che l'organizzazione ufficiale di una schiera di funzionari, che non hanno veste né grado, i quali debbono procedere ad indagini e, occorrendo, ad inchieste. E' lo spionaggio che si arruola.

Ora l'on. Cornaggia ha presentato un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione — per conoscere quali siano gli orribili

fatti avvenuti in alcuni istituti educativi, che hanno determinato l'inchiesta testè ordinata ai prefetti, specialmente sugli istituti privati, nei quali il ministro dice verificarsi gli inconvenienti più gravi per l'ordine e per la moralità.

Sarà ben difficile che il dottissimo Rava risponda all'on. Cornaggia.

Chi ci capisce un'acca in questi nomi di Stato camaleonteschi?

Nello stesso di un telegramma alla Niccolò Tommaseo e una circolare così turpe ai prefetti.

Coraggio onorevole! Proibite di far scuola a chi non è ateo e socialista: così correte a salvare la patria.

## BANDIERA ROSSA

### Una profezia fallita.

Marx ed Engels nel 1847 avevano predetto che le industrie grandi erano destinate al predominio assoluto, che i piccoli industriali sarebbero caduti nel proletariato, e di questa legge di « proletarizzazione » dei piccoli borghesi si valsero nel formulare la loro teoria del socialismo, che i pappagalì di poi gabellarono per verità scientifica. Ora una studio di Yves Guyot, mostra che la previsione socialista non si è punto avverata. Una statistica delle industrie degli Stati Uniti del Nord America dà nel 1900 5.308.000 operai e 398.000 impiegati nei 512.000 stabilimenti industriali. La media è dunque di 14 uomini per stabilimento e sole 443 officine hanno più di 1000 operai. La maggior parte delle industrie producono oggetti che debbono poi essere adattati ai bisogni dei vari consumatori, ciò che avviene nei piccoli opifici.

Si può dunque dire che la grande industria favorisce la piccola, fornendole i prodotti, confezionati a metà, a prezzo mitè.

Proprio l'opposto di quel che i teorici del socialismo avevano preveduto!

### Letteratura sindacalista.

I muri di alcune città del Limosino rosseggiano di manifesti. Si tratta di un proclama sindacalista a proposito d'uno sciopero di Brive. Vale la pena di darvi un saggio del testo... curioso:

« I compagni scioperanti di Limoges, Perigueux, Bordeaux, Tulle ed altri luoghi sono avvertiti che, alla vigilia dello scoppio di un conflitto a Brive (Corrèze), è loro assolutamente proibito di recarsi in questa città. A quelli che non terranno conto di questa proibizione, possiamo dire fin d'ora che un caldo ricevimento di bastonate sarà loro riservato e che potrà anche capitar loro qualche disgrazia nei luoghi solitari.

« Ricordiamo che al tempo dello sciopero dei pittori di Brive, nel 1903, un rinnegato fu così ben accolto dai valorosi scioperanti della città da essere costretto ad entrare all'ospedale, donde non uscì che due mesi e mezzo dopo, ancora non perfettamente guarito.

« A buon intenditore... salute! »

## V A R I E

**Lo spopolamento della Francia.** — La sotto prefettura di Libourne ha recentemente pubblicato la statistica del movimento della popolazione in quel circondario nell'anno 1906.

Su una popolazione di 113.137 abitanti, vi furono nel circondario 351 matrimoni, 1898 nascite, 2301 decessi: ossia una eccedenza di 493 decessi. Libourne non è tutta la Francia; ma la statistica è sintomatica.

Bismarck diceva: « Non inquietatevi della Francia, essa perde ogni anno una grande battaglia », cioè ogni anno la sua popolazione diminuisce di duecentomila anime.

I governanti, che scacciano Dio dal cuore del popolo, sono i responsabili della ruina della loro patria.

**Ciò che spende la Francia per la guerra nel Marocco.** — Sapete che cosa spende la Francia in questo momento al Marocco?

Si era detto che le spese erano di 375.000 lire al giorno. Ma si era allora all'inizio, quando si credeva che con qualche centinaio di uomini si sarebbe inflitto ai marocchini la severa lezione che doveva renderli saggi, una volta tanto.

In seguito, pur procedendo per piccoli invii, le truppe applicate alla difesa di Casablanca sono poco per volta decuplicate, in modo che le spese, sotto le altre stesse proporzioni, hanno dovuto necessariamente aumentare.

Supponiamo che esse siano semplicemente raddoppiate: sono 800 mila lire al giorno, 24 milioni al mese, nelle fanci di Marte.

E finora questi milioni furono spesi senza alcun risultato.

E da più di un mese che si combatte attorno a Casablanca, e si sono già avuti una diecina di combattimenti e di assalti delle tribù di importanza sempre maggiore. L'ultimo dei quali quasi una sconfitta francese per quanto larvata col nome di prudente ritirata, i quali hanno sempre più dimostrato l'eroismo indomito dei marocchini, i loro progressi tattici, e quale terribile nemico e degno di essa la Francia si trovi di fronte.

### Anche queste sono apocriefe?

« La Gioventù libertaria, organo ufficiale del partito anarchico, dedica alla Camera del lavoro di Roma:

« La constatazione della lega generale del lavoro ha magdato in furia i socialisti di sua maestà il blocco, che hanno detto, dopo di avere parlato di kramiri e di dilemmi cornuti, che la Camera del lavoro è immune da ogni ammanco: che i suoi commissari tanto ingiustamente ed accanitamente perseguitati sono degli uomini degni del martirio e dell'altare. La lega generale del lavoro starà ad osservare le gesta della Camera del lavoro ed interverrà soltanto quando i proletari si saranno accorti di ogni cosa e come sia stata messa in pratica la massima molto vecchia ma che dovrebbe essere bandita dalle organizzazioni operarie, cioè: « les affaires sont les affaires ».

« La Voce organo ufficiale del partito repubblicano dopo avere riportata la lettera rivista dal De Curtis all'Avanti! così la commenta: « la Camera del lavoro farà bene ad offrirgli tutti i mezzi se gli sarà possibile per scolarsi, sulla partita finanziaria: per l'altra, la morale, l'inchiesta è inutile. La morale, si sa, coi tempi che corrono è una sciocchezza di falsi repubblicani e, se i bimbi e le mogli piangono, si asciugheranno le lagrime. Egli ha lasciato i fazzoletti sul comò. Necessario è che le cose non si portino tanto per le lunghe con un'inchiesta: non diventino un processo Palizzolo o un processo Murri. I conti sono conti e si fa presto a vedere la differenza fra l'entrata e l'uscita e contare quello che resta in cassa. Una settimana basta ed è di avanzo ».

I socialisti buttano a mare i compagni quando sono già annegati. Il padre Ferrini denunciò il P. Carones, prima che alcuno lo sapesse, al Procuratore del Re: e il Corriere d'Italia, cattolico, fu il primo a darne notizia.

## NOTA EVANGELICA.

Dobbiamo rendere grazie alla infinita bontà di Dio, il quale volendoci pur dare una legge morale perfettissima, ha saputo esporla in modo così facile che ognuno l'intende, in modo così breve che nessuno la può né ignorare né dimenticare: « Ama Dio sopra ogni cosa, ama il prossimo come te stesso » ecco la norma della più sublime santità.

Quanto diversi dal codice evangelico sono i codici dei re della terra: in questi codici in mezzo a migliaia e migliaia di articoli chi vuol malfare trova comodamente la via aperta.

Dio sappiamo chi è; ma chi è il prossimo? fin dove si estende il significato di questa parola prossimo? Ce lo dichiara Gesù in una sublime parabola.

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico; incappò nei ladri, è spogliato, ferito, lasciato per morto. Passa un sacerdote ebreo e lo trascura, passa un levita e lo trascura; passa un Samaritano, cioè uno che dovrebbe essere nemico per religione, per razza, per antagonismo inveterato tra popolo e popolo, e proprio costui raccoglie il ferito, gli medica le piaghe infondendovi olio e vino, lo solleva sulla sua cavalcatura, lo conduce all'albergo e paga per lui.

Dunque prossimo è anche il più dichiarato nemico e l'amore che gli si deve portare deve rassomigliare alla pietà del buon Samaritano.

Facciano cuore molte anime buone, che sentono ripugnanza a parlare con certi esseri sboccati e prepotenti. Nel momento del bisogno

## GALLARATE

Chi è che parla?

Sotto questo titolo l'Unione nel suo ultimo numero commenta - a modo suo, s'intende - un nostro articolo sulla necessità di pubblicare in città un giornale nostro per fare argine alla invasione della stampa avversaria, che, in mano di due forastieri, informa la pubblica opinione gallaratese.

Noi dicevamo che è impossibile combattere con speranza di riuscita con avversari muniti di due giornali che ritraggono le minuzie ed il pettegolezzo anche locale, avendo a nostra disposizione due colonne - quando pure ci sono concesse - di un settimanale pubblicato al di fuori. La cronaca deve perciò essere *sui generis*, vale a dire, limitarsi al rilievo dei fatti più salienti ed in ispecie riflettenti la pubblica amministrazione, motivo per cui se il nostro giornale può vantarsi di avere un pubblico di lettori alquanto scelto e numeroso, attesa la materia trattata, non potrebbe illudersi di influire sulla massa ormeggiata dagli altri fogli delle ciancriche.

Il giudizio sereno e convincente ha persuaso molti e ci ha procurati molti elogi.

Solo lo scrittore dell'articolo unionesco non capì il significato chiaro e preciso delle nostre parole e con un tantino di malafede e di ipocrisia ha tentato di tirare i remi in barca per i suoi fini. Ed ha ragionato: la Voce si lamenta di non avere molta diffusione; orbene il motivo sta nel fatto di combattere ad oltranza l'amministrazione popolare capitanata da Olinto. E' un ragionamento coi piedi, non c'è che dire, ma che a noi suona ben diverso.

La lingua batte dove il dente duole. Le sferzate toccate dall'amministrazione popolare sono tali e tante e così bene aggiustate che il pubblico si è fatto un concetto di essa e delle sue glorie.

Queste sferzate che misero nella sua vera luce maneggi ed affari manipolati ad *usum delphini* dagli amatori della greppia sono il merito più grande che la Voce si sia acquistata presso i cittadini.

E' nella convinzione di tutti che la parola libera e indipendente non si può avere che dai liberi ed indipendenti.

Per questo fatto abbiamo constatato spesse volte una mirabile diffusione del nostro giornale ed una consolante approvazione del mondo dei lettori amici ed avversari. Nessun altro giornale nelle nostre precise condizioni fiorirebbe in tal modo. Abbiamo visto tanti settimanali, e ve ne son tuttora parecchi, con la cronaca locale, figurare sui banchi del giornalaio e non avere l'onore della vendita.

Tutto ciò riferiamo allo scrittore della Unione perchè sappia, che ben altri sono i motivi del nostro lamento e le cause della stasi giornalistica. Il motivo da lui addotto più che danneggiare tiene in fiore la virilità nostra, sicché potrebbe concludere che uno dei più forti sostenitori del nostro giornale è Olinto Pasta con la sua scolaresca, o meglio sono gli errori e le amenità popolari.

Quanto poi al *personalismo* non abbiamo che a rispondere: da che pulpito la predica! I maestri del pettegolezzo e delle personalità si sono ora ravveduti e fingono ripugnanza per quello che fu opera loro, creata, inaugurata, accarezzata. Basta rindare il passato per sentirsi il vomito. Pur oggi il diavolo s'è fatto frate.... Del resto per noi non è fare del *personalismo* il colpire una pubblica amministrazione od il fare qualche nome di persona che copre cariche cittadine: è la necessità che ce lo impone, nient'altro. L'Unione guardi un po' in casa sua e veda di non lasciarsi prendere con le mani nel sacco, come fa tuttora con le sue scempiaggini angiolinesche. Di più cerchi di non diventare oltre che *personalista* anche *cretino* quando ha il *touché* di presentare alla cittadinanza - contrariamente ai dettami elementari della ospitalità - sotto cattiva luce la musica di *Lissone*, una delle aderenti al concorso, perchè si rifiutò di suonare l'inno garibaldino. *Sutor, ne ultra erepidam....*

Abbiamo letto nel resoconto dell'ultimo consiglio comunale fatto ad uso e consumo della Giunta popolare che si è stabilito di fare qualche migliorata al pubblico macello. Non abbiamo però letto, quello che importava leggere, che in seguito al reclamo dei cittadini, che ha provocato una inchiesta - nella quale fece ben magra figura un beniamino della giunta - i popolari furono costretti ad introdurre novità più igieniche.

**La seconda giornata del Concorso Bandistico.** - Non meno animata della prima è riuscita la seconda giornata del concorso bandistico. Si presentarono otto bande le quali eseguirono la prova nel seguente ordine: Parabiago, S. Vittore Olona, Stresa, Turate, Crenna, Gorla, Albairate, Lissone. Tanto nel mattino quanto nel pomeriggio il corteo del Broletto fu affollatissimo.

A concorso finito il pubblico metteva fra le meglio quotate le bande di Stresa, di Crenna e di Lissone.

Lunedì mattina la Giuria assegnò i premi col seguente ordine:

Il I premio di L. 350 fu guadagnato a parità di merito e però diviso dalle bande di Stresa e di Crenna.

Il II non lo meritò nessuna banda.

Il III toccò alla banda di Gorla Maggiore.

Il IV alla banda di Turate.

Il V alla banda di Lissone.

Affaroni ha continuato a fare la pesca di beneficenza per cui l'incasso sarà superiore alle più rosee previsioni.

In complesso è stata un'ottima giornata e tutto si è svolto regolatamente senza incidenti.

Dopo la prova, le bande percorsero le vie della città in corteo e poi, ad ore diverse, lasciarono la nostra città, restituendosi ai loro paesi.

Una folla numerosissima assistè al concerto dato dalla musica « La Libertà », diretta dall'ottimo prof. Giltredo Cattolica, che colla sua magica bacchetta, assecondato egregiamente dai valenti bandisti, seppè fare dei veri miracoli. Il pubblico eletto mostrò di apprezzare la bravura eccezionale del maestro e la buona volontà dei singoli musicanti, applaudendo a lungo e ripetutamente. E così la giornata ebbe fine lietamente, senza che alcun incidente venisse a turbarla.

### Casorate Sempione.

**Domenica scorsa** ebbe luogo l'annuale banchetto della locale Società di M. S. e vi intervennero pure diversi soci onorari. L'animazione più viva e la cordialità più spontanea regnò inalterata fino ad ora tarda. Al levar delle mense parlarono applauditi diversi soci. Le brevi ed efficaci parole pronunciate dal Vice Presidente Parolo, furono in ispecial modo salutate da un caldissimo applauso. E certamente nessuno meglio di lui poteva dire, lui che è l'anima, la vita, di questa fiorente società, la quale conta ormai un bel numero di soci, e va sempre più aumentando ogni giorno.

**Consiglio Comunale.** - La seduta di sabato fu dedicata alla nomina della maestra, e venne confermata in seduta segreta, e ad unanimità di voti la Egregia Signorina e dilli-

gente insegnante Giuseppina Lucchetta. In seduta pubblica si discussero varie interpellanze presentate dalla minoranza e che ebbero il potere di far fuggire i consiglieri della maggioranza, i quali forse sentivano che quella sera spirava in consiglio un'aria troppo poco respirabile per loro. Il Sindaco rimasto solo con la Giunta, come il solito, fece la più meschina figura che si possa immaginare.

Interpellato perchè avesse fatto ingombrare con terra una piazzetta comunale, risponde che era un terreno privato del comune; ma guarda che fatalità, da documenti risultò che era pubblica pubblicissima e che quindi bisognava sgombrarla. Alla interpellanza: perchè l'orologio pubblico non suona la mezza, risponde che il falegname mandato per le riparazioni non è riuscito. Mondo rotondo, e perchè non ha scelto un imbianchino per far accomodare l'orologio, giacché tutti gli orologiai sono morti?

Questa poi è madornale. Interpellato perchè riunisce il Consiglio nei giorni feriali e non in domenica, con una ingenuità, che dà da pensare risponde che ciò fa, perchè autorizzato dal consiglio. Si cerca la famosa deliberazione di parecchi mesi fa e, guarda caso, balorda, risulta proprio che il consiglio dietro proposta del Sindaco Dettoni stesso votava un chiaro ordine del giorno nel quale si decide di tenere le sedute Consiglieri in Domenica o giorni Festivi, lasciando libertà al Sindaco per quanto riguarda l'ora. E bisogna aggiungere che gli si dovette far flettere due volte l'ordine del giorno perchè riuscisse a comprenderlo. E' proprio il caso di invitare il Sindaco a far redigere i verbali in dialetto, e tenere le discussioni pure in dialetto. Senza commenti....

Il lavatoio pubblico è tutto rotto; ma: risponde: Bisogna aspettare che piova per farlo riparare, il cemento non tiene. Non so che si direbbe di quell'oste che aspetta a riparare le botti quando già vi ha messo il vino, che si spande da tutte le parti.

I Casoratei abitanti la parte bassa del paese attendono da tempo una nuova rivendita di sale e tabacchi. Cosa ha fatto la Giunta? Ha scritto e attende risposta. Povera popolazione! C'è quasi da credere all'assessore anziano che dovette dire, ironicamente o no, che bisogna che scada il Sindaco attuale prima di avere il nuovo spaccio Sale e Tabacchi.

Per quanto riguarda le L. 0,89, furono versate sedute stante dal Dottor Cattoretti, riservandosi di presentare i suoi reclami, non ho capito bene a quale autorità superiore.

In conclusione la seduta di sabato fu un continuo smacco per il povero Casarino e se continua di questo passo non si sa a quali conclusioni si arriverà.

D. C.

## Cronaca Bustese

### DOPO IL CONCORSO GINNASTICO.

Non esageriamo, chiamandolo un avvenimento per Busto.

Una lunga serie di squadre disciplinate, addestrate, vivaci; un ordine perfetto; una concordia mirabile; un'allegria schietta, non turbata nè da incidenti nè da disgrazie, una folla di popolo plaudente ed entusiasta; una scena di vita intensa sotto lo sfondo d'un cielo limpido e radioso.

Tutti hanno constatato il completo successo del concorso, superiore all'aspettativa, al quale hanno potentemente contribuito e S. M. il Re col dono della medaglia d'oro e S. E. il Cardinale col dono di una coppa squisitamente cesellata e coll'ambita sua presenza e tutte le autorità, che onorarono di loro presenza il concorso.

Ne andrà ben lieto il Comitato organizzatore, d'una oculatèzza e d'una infaticabilità senza pari, presieduto degnamente da quel valentuomo, che è l'ing. Leopoldo Candiani.

E col Comitato dividono il merito della splendida riuscita la nostra Giunta, la quale, obbligata a tenersi celata, in un giorno di tanta festa, dalla tirannide socialista e dal pregiudizio utopistico della confessionalità, volle compensare la sua assenza, mostrandosi gentilissima e nella concessione degli alloggi e nella scrupolosa nettezza stradale e nel numero e diligente servizio d'ordine, fatto da guardie cittadine e pompieri.

Va ricordato il corpo della Giuria, competente, disinteressato, costante sul campo delle esercitazioni dal mattino alla notte, il servizio inappuntabile della Croce Rossa, le tre bande, e tutti gli altri volenterosi del braccio e della borsa.

Ma non possiamo passar sotto silenzio un fatto, che ci è più caro della riuscita stessa del concorso: ed è la gioia, colla quale le altre società ginnastiche bustesi appresero la iniziativa della minor sorella, la Vigor; è il contributo efficace e prezioso di esperienza e di lavoro che dedicarono al buon esito del concorso; è la volontà ferma e decisa

di partecipare, come fecero splendidamente, al concorso, nel quale coprono sé di gloria, la città di onore e riempirono i cittadini sinceri di giubilo.

Così, colla forza del braccio diedero esempio di forza e di nobiltà d'animo agli invidiosi lividi, che nulla lasciarono inteso per seminare la discordia nel cuore generoso dei giovani, dall'infame libello stampato alla macchia e facente sua la vile calunnia di Varrazzo agli articoli del Lavoro, che poco tempo fa impreca alle società ginnastiche bustesi ed ora, cambiata la casacca per l'occasione, interloquiva da sfacciato pari suo; dal foglio clandestino, ove un uccellaccio notturno osava invocare in suo favore il nome di Silvio Pellico, di quel grande, che all'amore della patria volle unire in nodo indissolubile l'amore della religione, alla minaccia tacita o svelata di semidei potenti.

I giovani non seppero rassegnarsi a queste mene piccine, ignobili, settarie che essi non comprendono: in essi pulsava più forte il sentimento della solidarietà, della generosità, dell'onore del proprio paese.

Meglio liberi ed affratellati che divisi da assurde parole senza senso e schiavi del pregiudizio.

Lasciando la cronaca del concorso, ci limitiamo a segnare le vittorie riportate sì dalle due nostre società concorrenti, come dagli individui.

Fuori concorso fu assegnata alla Vigor la medaglia d'oro, dono del Re, con questa clausola, inserita a verbale. « Che qualora la Società « Vigor » dovesse sciogliersi, la medaglia stessa venga data in custodia al Municipio di Busto, il quale ne sarà il detentore fino a che, o il Comune di Busto, oppure una delle Società bustesi, abbiano ad indire un concorso, in modo che la medaglia d'oro rimanga sempre alle Società locali ».

Nel concorso: Nella gara di squadre, gara A (grandi attrezzi) riuscì vincitrice per la prima la *Silvio Pellico* di qui, riportando la corona d'alloro in argento e la coppa d'argento gemmata, dono di S. E. il Cardinale.

Alla gara B (grandi attrezzi) riuscì prima la Vigor. Corona d'alloro e medaglia d'oro con contorno, dono della spett. Banca di Busto e

terza la *Silvio Pellico* con corona d'alloro e medaglia di bronzo, dono di S. E. il ministro dell'A. I. e C.

Ancora nella gara collettiva di società al salto misto riuscirono vittoriosi: 1. Società ginnastica Vigor, coi ginnasti: Castiglioni Pierino, Macchi Vittorio, Crespi Emilio, Corona di quercia e vaso cristallo, dono della spett. società ginnastica *Humilitas*. Ai ginnasti, medaglia d'argento piccola. 3. Società ginnastica *Silvio Pellico* coi ginnasti: Bossi Giuseppe, Tosi Giovanni, Castiglioni Angelo. Medaglia di bronzo grande alla società e diploma d'onore ai ginnasti.

Nelle produzioni libere di squadra: 1. Vigor (sbarrà, parallele, anelli). Vennero così classificate: medaglia d'argento piccola.

Gara B (appoggi, bastoni, clave): 1. Vigor. 4. *Silvio Pellico* di Busto Arsizio, medaglia argento grande.

Nelle gare individuali vinsero i seguenti ginnasti: Gara artistica *Seniori*. 2. Ginvolta Francesco, *Silvio Pellico*, corona d'alloro e porta sigarette in argento, dono del sig. N. N.

Gara atletica *Seniori*. 2. Castiglioni Angelo, 3. Castiglioni Carlo, pari merito con punti 100, 1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup>, corona di quercia e servizio posate in argento, dono della spett. società ginnastica Vigor. 4. Carnevali Angelo, medaglia argento grande, tutti della *Silvio Pellico*.

Gara artistica *Juniori*: 1. Schenal Aronne, Vigor, medaglia d'oro e calamita di bronzo, dono del sig. I. G. Tognola. 3. Castiglioni Carlo, *Silvio Pellico*, con punti 83 medaglia d'argento grande e medaglia vermeil, dono della società S. *Ambrosius*. Gara atletica *Juniori*: 1. Castiglioni Angelo, *Silvio Pellico*, medaglia d'oro e calamita di bronzo, dono del sig. I. G. Tognola.

Nel salto in alto vennero classificati: 1. Castiglioni Pierino, Vigor, medaglia d'argento grande e servizio fumatori, dono del sig. prof. Angelo Bovo. 3. Castiglioni Angelo, *Silvio Pellico*, medaglia di bronzo grande. 4. Tosi Giovanni *Silvio Pellico*, medaglia di bronzo piccola.

Nel salto in lungo: 1. Castiglioni Pierino, Vigor, medaglia d'argento grande e quadro artistico, dono della signora marchesa Brivio.

Nel salto coll'asta: 2. Avanzini Fausto, *Silvio Pellico*, medaglia d'argento piccola ed alzata artistica, dono della spett. società *Humilitas*. 3. Castiglioni Angelo *Silvio Pellico*, medaglia di bronzo grande.

Nella salita alla fune: 3. Schenal Aronne, Vigor. 4. Prada Pierino, *Silvio Pellico*, medaglia di bronzo, pari merito.

Il Consiglio della Vigor, la quale intendeva di partecipare alle gare ma fuori concorso, con un atto di generosità e di lealtà degni di lode, rinunciò ai premi di gara, tra i quali c'è la bellissima medaglia d'oro della Spett. Banca di Busto, assegnati dalla Giuria.

Esso mandò la seguente lettera:

On. Presidenza del Comitato Esecutivo del C. G. R. L.

Il Consiglio della Società Ginnastica Vigor mentre ringrazia l'On. Giuria per la Medaglia d'Oro dono di S. M. il Re, assegnata a titolo di benemerita, quale iniziatrice del Concorso, si fa dovere di significare a questa On. Presidenza, che essa intendeva di partecipare alle Gare di Squadra fuori Concorso e in conseguenza rinuncia ai premi ad essa assegnati per queste gare in favore delle Società che seguono in classifica.

Il Vice Presidente  
B. POZZI

Il Segretario  
B. VENEGONI

**La grande vittoria della Società Ginnastica «Pro Patria et Libertate» di Busto Arsizio al Concorso Squadre Allievi a Milano.** - Domenica, 8 corrente, alla palestra della Forza e Coraggio di Milano in Via Tiraboschi, ebbe luogo il Concorso fra le Squadre Allievi delle Società Ginnastiche di Lombardia per disputare la Coppa Challenge donata lo scorso anno dai Veneziani al Consiglio della nostra Provincia e da questo messa in gara fra le Società Federate. Vi parteciparono 14 Squadre con circa 250 ginnasti. Le gare riuscirono animatissime, ed alla *Pro Patria et Libertate* che riportò punti 129 su 130 venne aggiudicata la Coppa del Consiglio Provinciale Ginnastico. Ebbe applausi e congratulazioni vivissime dal Rappresentante la Federazione, dal Rappresentante il Consiglio Provinciale Ginnastico e dal Presidente della Forza e Coraggio che indisse il concorso di Milano. Onore alla vecchia Società ed alla brava sua squadra Allievi, specialmente all'ottimo istruttore, signor Carlo Candiani, che con tanto amore e tenacia seppe addestrare in modo superiore ad ogni elogia quella balda schiera di simpatici giovinetti.

Le disdette della Giunta.

Insomma a quei poveri querelanti non ne vuol andar bene neanche una. Rifiutati dal nostro Tribunale, corsero a Milano, ed a Milano venerdì scorso presero un'altra pedata, che non li mise di buon umore; difatti il *Risveglio* dando il resoconto dell'udienza, se la prende col Presidente della Corte, col P. M., coi difensori, coi querelati e coll'uscieri di Busto, che sarebbe la causa di tutto il male, per non aver notificato ai querelanti le citazioni nei termini procedurali.

In base a queste irregolarità il P. M., rappresentato dal sostituto procuratore generale, avv. Moreno, chiese il rinvio della

causa, caricando le spese all'Ufficiale Giudiziario. La domanda fu appoggiata dai difensori ed accolta dalla Corte, la quale rinviò la causa ad udienza da destinarsi, senza pronunciarsi sulle spese.

Tra le irregolarità riscontrate nell'appello figura l'assenza del sig. Vittorio Lissoni e dell'ing. Amedeo Fontana, l'uno scappato a Montecatini a curare l'indigestione di quattro giorni di processo e l'altro stufo di sprecare il suo tempo prezioso; a Milano poi la Giunta e la Commissione, invece di trovarsi al completo, erano semplicemente rappresentate.

Reca non poca meraviglia, che in una causa, dove tra i querelanti fanno bella mostra di sé una mezza dozzina d'avvocati, oltre il procuratore Mazzucchelli, non si sia saputo dar corso ad un appello un po' in grazia di Dio, e debba portare la colpa un disgraziato cireneo, l'ufficiale giudiziario.

I maligni dicono che i querelanti hanno fatto apposta a far le cose da Massinelli, perchè di rinvio in rinvio il processo cada in prescrizione, con gran sollievo del loro stomaco.

Intanto la commedia annoia abbastanza lo spettabile pubblico.

**La Lega del Lavoro di Milano e due industriali bustesi.** — Poco tempo fa gli operai e le operaie dello stabilimento del sig. Castiglioni Giovanni (Sciratt) a Dairago si agitarono per ottenere dei giusti miglioramenti d'orario e di paga. Interposero l'opera della Lega del Lavoro di Milano, la quale con prudenza e fermezza ottenne tutti i desiderati degli operai.

Chiuso felicemente lo sciopero della tessitura Castiglioni colla completa vittoria degli operai, furono in questi giorni condotte con fermezza e solerzia le pratiche per il componimento in paese del secondo sciopero, scoppiato quasi contemporaneamente al primo, nella tessitura Marcora (Ferascin). Da una parte avevamo una massa operaia di più che duecentocinquanta persone, unanimi nei propri desideri, calma, ma risoluta: dall'altra, un proprietario pure assai risoluto e non propenso a concessioni di sorta.

Gli operai chiedevano la diminuzione di un'ora di lavoro, e l'aumento del 20 per cento sulle paghe quotidiane, sia dei cottimisti che dei giornalieri; il proprietario minacciava la definitiva chiusura dello stabilimento. Le pratiche per trovare una linea di accordo durarono, assidue, sette giorni, condotte per la rappresentanza operaia, dal consigliere provinciale del mandamento, ragioniere Gino Clerici, e dal dott. Conti della Lega del Lavoro di Milano, coll'efficace intervento dell'avv. Piatti, delegato di P.S.S., e del cav. Nenci, sindaco del Comune. Dopo aver respinto successivamente tre proposte d'aumento, presentate dal proprietario, i rappresentanti degli operai riuscivano domenica ad ottenere dal sig. Marcora la diminuzione di una ora di lavoro (da 11 1/2 a 10 1/2 effettive) e l'aumento del 17 per cento su tutte le paghe. Gli operai, che già s'erano preparati ad abbandonare il paese, accorsero con grande piacere la notizia del raggiunto accordo, e tornarono lunedì al lavoro.

Questa è la risposta che noi diamo a tutte le asinerie dell'Azimonti contro la lega dei preti.

I preti, cioè la Lega del Lavoro, dappertutto ove fu invocata, difese strenuamente le ragioni degli operai ed ottenne sempre di più che la burbanza socialista, la quale, per grande amore che porta agli operai, se può appena appena intralciare l'opera della Lega a danno degli operai lo fa volentieri e si prostra ai padroni.

Nel che abbiamo buona memoria ricordiamo come qualche tempo fa a Vanzaghello, per es., la Lega del Lavoro di Milano organizzò un mirabile sciopero contro l'onnipotente comm. Chiaradia, al quale l'ostinazione costò cara: la Lega pensò a collocare altrove le ragazze, di modo che il comm. fu obbligato a tener chiuso per qualche tempo lo stabilimento, e per riavere le operaie, e non tutte, dovette non solo cedere su tutte le domande, ma pregare e scongiurare.

I socialisti, dannati di non averci potuto metter dentro il becco, si sfogarono sul Lavoro (che abbiamo sott'occhio) lagrimando (o cuori tenerelli) i danni dell'industria, cioè, i danni del padrone.

Questi sono fatti, che voi socialisti col vostro turpiloquio, non potete distruggere; e gli operai ne terranno conto.

**Il pelo della scimmia.** — La nutria socialista non conosce limiti. S'era appena chiuso il periodo dei balli alla Casa del Popolo e chiuso abbastanza tragicamente, e noi leggevamo trasognati sul Lavoro le invettive dell'ineffabile Azimonti contro il vizio del ballo.

Come? l'organizzatore infaticabile dei balli popolari protratti fino al tocco e più in là, grave come un santo padre, scomunica i ballerini e le ballerine? — dicevamo noi — Si potrebbe essere più cinici di così? Che feगत sono hanno questi socialisti!

E le diatribe e le esecrazioni contro i saloni-bordelli, i postriboli, le scuole del vizio e della delinquenza continuano; e la pittura che si fa di quelle scuole del vizio e così fosca che, se la facessero i preti, si griderebbe all'esagerazione.

Ora noi, che dovremmo essere ben contenti di stringere il mano ai socialisti in un'opera santa di epurazione morale, rimandiamo sem-

plioemente scettici sul conto di questi improvvisati difensori della pubblica moralità; il loro ci pare un giochetto per turpiloquio la gente, per rialzare le azioni in ribasso.

Potremmo sbagliarci, ma la scimmia si conosce al pelo. Toca proprio al sig. Ribelle Caronti a quel signore che l'aveva a morte colle suore del convitto-dormitorio-inferno Candiani, perchè tengono schiave le povere ragazze, e chiudeva gli occhi pietosi sull'altro dormitorio e sulle case operarie vicine, tocca proprio a questo signore, che sa come le ragazze facili hanno trattamenti di favore dai direttori socialisti venire a farci il sermone contro i saloni-bordelli. Costui, all'epoca tristemente famosa delle *Pillole d'Ercate*, non ebbe una parola di biasimo per la oscura *pochade*, che disonorava la città, e molto meno ne ebbe per il salone da ballo della Casa del Popolo.

Ma costui nel momento stesso che si sforza a posare da moralizzatore, ha dei lampi sinceri di immoralità, dove mostra il suo vero sentire.

Egli ci parla nell'ultimo numero del Lavoro di una povera ragazza forestiera che abitava colla famiglia nelle case operaie vicino allo stabilimento Candiani: Essa, volendo procurare la morte ad un innocente, ammazza se stessa. Noi su questa storia come su molte altre, di cui pure siamo a conoscenza, tirammo un velo, perchè il deservire gli scandali è scuola di immoralità: lui invece ne fa la storia senza tante ambagi, e dopo aver detto che i frutti delle relazioni non tardarono a scorgersi, nota filosoficamente: « *E fin qui manco male* ».

In queste parole c'è tutto l'uomo, c'è tutto il giornale, c'è tutta la moralità socialista.

Dunque, genitori, siete avvisati: se le vostre ragazze perdono il pudore, manco male; se si buttano al vizio, manco male; se perdono l'onore, manco male; mandate le vostre figliole da questi moralizzatori a farsi educare.

Eh, cari Bessoncini! il mondo ipocrita, che non permette di esser madre siete voi, che predicare e praticare il libero amore e non avete mai figli. La morale cattolica fa obbligo al seduttore di sposare la sedotta, la morale cattolica fa obbligo alla seagurata di tenere il suo bambino e chi coopera all'uccisione dell'innocente è scomunicato; i cattolici pur deplorando la caduta, portano rispetto a colui, che più che la voce della vergogna sente la voce del dovere materno.

O Signor Ribelle, voi lanciate anatemi alla teppa dorata, che riempiva di monili e di infamia la casa della poverina, cui i genitori non educavano; ma essa, l'infame teppa dorata, che altro fa se non praticare il libero amore, dogma fondamentale del socialismo?

**Nuova società commerciale.** — A regito del notaio dott. cav. Carlo Ranchet di Gallarate, si è costituita nella nostra città una società in accomandita semplice, con un capitale di lire 60.000 diviso in 60 carature di lire 1000 ciascuna, avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio della biancheria confezionata e di articoli affini, sotto la ragione sociale di « R. Sandroni e C. ».

Fanno parte della società i signori Berteschi Federico, Colombo Luigi, Pozzi Enrico, Pozzi rag. Giannino, Pozzi Giovanni, Rambolotti A., Corbetta Achille, Belletti Pasquale, Usellini Celestino, Crespi Carlo, Bellotti Giuseppe, Binda Andrea, Venzaghi Achille, Crini Agostino, Bottelli cav. Edoardo, Cantù Luigi, Savio Angelo, Clerici Giovanni e Romeo Sandroni, gerente ed amministratore.

**Gli scherzi del vino.** — I divoti di Bacco passano un brutto quarto d'ora.

L'altra settimana uno moriva stritolato dal tram, questa settimana è un altro che si rompe l'osso del collo.

Giuseppe Oggioni d'anni 51, un povero diavolo senza famiglia, rinchiuso domenica notte verso le due alquanto brillo, in via Montebello N. 2. Sia che credesse di salire sul letto, sia che si sporgesse troppo in fuori per chiudere le gelosie e perdesse l'equilibrio, fatto sta che precipitò dalla finestra alta due piani sul lastrico della via, ah troppo bruscamente e dolorosamente richiamato alla realtà della vita.

Fu trasportato all'ospedale con un braccio ed una gamba fratturate: essendogli poi sviluppata la commozione viscerale, martedì cessò di vivere. E morì coerente a sè stesso, poichè qualche ora prima di morire volle ad ogni costo una bottiglia di birra.

**Fuoco in campagna.** — Venerdì scorso dopo le 22 le campane d'allarme pel fuoco chiamarono gente e pompieri alla cascina detta del *Gerbon* in via Olgiate Olona, ove aveva preso fuoco la paglia sulla cascina. I danno fu di poca entità.

**La mania dei processi.** — Mercoledì in Pretura doveva discutersi la querela intentata dal tipografo Paolo Somasca all' Enrico Castiglioni, per via di quel famoso schiaffo, ricevuto in seguito alla pubblicazione sul *Risveglio* di un articolo ingiurioso all'onore del suddetto Castiglioni.

Questi, essendogli stata notificata la citazione solo sabato scorso, fece rinviare il processo al 2 di Ottobre, per dar tempo al proprio avvocato di studiar la causa e per procurarsi testimoni.

Il Castiglioni sarà difeso dall'avv. Paride Lillia e il Somasca dall'avv. Giacoma.

Si dice però che il Castiglioni abbia in mano tanto da far controquerela al Somasca per diffamazione.

Oh quella tassa di famiglia!

**Sconvenienze.** — La piazza Gioseù Carducci è ingombrata buona parte dell'anno da baracconi con relativo case di legno ambulanti. Al basso di queste case si svolgono scene

di toletta abbastanza nauseanti, protesta continua contro l'igiene. Gli abitanti di Piazza Asilo, stanchi di vedere sporchie e di aver rotti i timpani, sperano che per il rispetto dovuto alla dignità e al raccoglimento delle scuole tecniche saranno liberati d'ora innanzi da quel fastidio.

**Comunicato.** — Secondando il desiderio espresso da parecchie famiglie, si avverte che in quest'anno alla scuola Privata, diretta dalle Pie Signore, si accettano anche i maschietti dai 3 anni in su, affinché abbiano un'accurata educazione.

Le iscrizioni incominceranno col 15 Ottobre, epoca dell'apertura delle Scuole.

## LEGNANO

Un'ottima iniziativa dei « Medici Condotti », del nostro Circondario.

Martedì 10 corrente, in una numerosa assemblea tenuta in Busto dalla Sezione Gallaratese dell'Associazione Nazionale Medici Condotti, dopo esaurita discussione veniva a grandissima maggioranza approvato un importante progetto di indole etico-professionale e sociale, studiato e preparato, anche nei suoi dettagli, dal Cav. Giovanelli di Legnano, riguardante la fondazione di un Istituto Circondariale di assistenza Sanitaria sotto il valido e simpatico patronato della benemerita Associazione dei Sanitari del Circondario, ed amministrato in forma di Società Anonima costituitasi fra i medesimi.

Dalla nuova Società, escludendo ogni qualsiasi scopo speculativo, vengono statutariamente fissate le finalità dell'Istituto, che si possono riassumere:

1. Colmare la lacuna tanto sentita nel nostro Circondario per la cura e l'assistenza degli ammalati non poveri agli effetti di legge, benchè di censo limitato, con criteri esclusivamente filantropici, stabilendo tariffe di cura ed assistenze fisse non contrattuali e proporzionali alle singole classi cui l'ammalato appartiene.

2. L'Istituto diverrà Sede Sociale e centro di studi per gli organizzati e studiosi nostri sanitari ad evidente beneficio degli ammalati ed a continuo perfezionamento dei medici stessi.

Nell'Istituto potranno trovare campo di estrinsecazione altre espressioni del simpatico e vasto programma igienico-sociale che è base dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, come: corsi di conferenze, biblioteca istruttiva e scientifica, dispensari ed altri servizi affini di pubblica assistenza.

E' notorio, fra noi, il disagio in cui trovansi quei numerosi ammalati i quali per essere piccoli possidenti, o modesti esercenti, o semplici impiegati si vedono esclusi dai benefici delle Opere Pie, forzati così ad emigrare in centri lontani per trovare l'operatore, lo specialista o i mezzi di cura dei quali abbisognano... incappando molte volte in una casa di salute privata a base esclusivamente commerciale.

Anche i bambini inferiori agli anni 7, per i quali manca nel nostro Circondario un apposito Ospedale e che i Regolamenti delle Opere Pie rigettano, abbastanza numerosi li vediamo traslocati lontani dalla loro famiglia nelle purtroppo frequenti loro contingenze.

A beneficio di tutta questa numerosa schiera di persone sorge l'Istituto Circondariale, geniale e filantropica ideazione della valorosa classe dei Medici Condotti, la quale ancora una volta viene a dimostrare l'elevatezza dei principi informativi del suo programma tendente a trasformare l'opera organizzata del Sanitario Condottale a missione sociale.

All'erigenda istruzione è assicurato l'appoggio dei migliori chirurghi e specialisti già in fama nel nostro Circondario; ad esso non sarà per mancare il favore di tutti i buoni.

## COSE VARESINE

Le feste dell'Addolorata.

Lunedì scorso sono incominciate le cerimonie religiose in preparazione alle solenni feste che si celebreranno nei giorni 14 15 16 17 18 19 corrente mese per l'incoronazione della B. V. Addolorata.

L'apertura di queste feste venne fatta dall'illustre barnabita padre Smeria, che tenne un corso di predicazione nelle sere di questa settimana. Cominciando da giovedì poi l'insigne oratore tenne, oltre alle consuete prediche serali, altre prediche al mattino che servirono come una specie di piccola missione la quale come di consueto si fa precedere alla visita pastorale.

Durante tutto il corso delle predicazioni, numeroso pubblico è accorso ad udire la feconda parola dell'oratore, che svolse il tema prefisso e cioè confrontò il dolore umano col dolore della Vergine.

In queste feste avremo fra noi l'Em. Cardinale Arcivescovo coi Vescovi monsignor Piovella e monsignor Mauri ed il nostro concittadino monsignor Angelo Nasoni.

Alle cerimonie parteciperà la Cappella del Duomo di Milano col suo maestro Gallotti e accompagnata all'organo dal prof. Federico Salerni.

Con apposito manifesto il comitato ha pubblicato il programma delle feste.

La « *Robur et Fides* ». — Al concorso di Busto ebbe campo di mostrare le sue forze ed il suo valore. Essa partecipò al concorso con due squadre: una dei soci effettivi l'altra dei soci allievi.

Ancora una volta ella seppe farsi onore: basti osservare il numero dei premi ottenuti. Infatti: nelle gare di squadre A ottenne la corona d'alloro d'argento e la corona di quercia nelle gare di squadre B.

Nelle altre gare s'acquistò ben 23 medaglie così suddivise: 6 di argento grande; 3 argento piccole; 3 bronzo grande; 6 bronzo piccole e 3 diplomi.

Ai bravi ginnasti che si produrranno ancora mercoledì in occasione delle feste dell'Addolorata noi mandiamo le nostre congratulazioni.

Arcisate.

**I nostri ginnasti.** — La squadra seniores della nostra ginnastica partecipava domenica al ben riuscito concorso di Busto con esito felicissimo. Si ebbe la corona di quercia. Bravi, continuate. La vostra bandiera è già segnacolo di vittoria. Congratulazioni. Preparatevi a migliori trionfi. L'avvenire vi sorride: il popolo di Arcisate si congratula con voi: i vostri amici e superiori vanno superbi dei vostri successi.

**Da fiaschi a damigiane.** — Decisamente ci sono delle persone nate sotto cattiva stella. Anzi sembra siano a questo mondo per divertire. Tra costoro dobbiamo dolorosamente mettere il dottorino da farsi, che voi già conoscete.

Tutti i paesi della ridente valle del Ceresio già da più di otto giorni erano tappezzati di avvisi abbastanza visibili: « Serata Concerto a favore dell'asilo infantile. Col concorso generoso... » e giù una fialastroca di nomi più o meno conosciuti. « Il corpo bandistico arcisatese presterà servizio » Non mancava il relativo ed indispensabile comitato: una signorina; un presidente della congregazione di carità, che, a quanto sappiamo noi, non fu mai in vita sua presidente; e un altro ilf, facente funzione del tale dei tali, sindaco del mio paese.

« Dopo l'importante ed attraentissima (?) serata seguiranno le danze libere... » Libere? di che? Noi sappiamo; forse volevano dire laiche.

« Un treno speciale a mezzanotte per il ritorno fino a Gallarate, concesso ecc. ecc. » Insomma, Arcisate doveva assistere ad uno spettacolo fino allora non mai veduto. Ed i fatti risposero alle promesse. Arcisate non vide mai una damigiana tale. Persone di Gallarate nessuna, eccetto forse qualche eccentrico; il corpo bandistico non si fece vedere, forse per non aver potuto entrare nell'aula troppo affollata di sedie e di panche vuote; l'entrata è incognita, ma credo si debba parlare piuttosto di uscita; ed il paese partecipò leggendo fra le risa i grandi avvisi.

E il treno speciale di mezzanotte? Ebbe un po' di ritardo, passava alle sei del mattino. Ed allora felice chi gode.

Ma questo è turpiloquio il pubblico! E voi che ci avete creduto, siete ben ingenui. Fate così, date la cittadinanza d'onore all'imprenditore.

**Un per finire.** — Si dice che presto si vuol istituire in paese una casa per deficienti. La cosa non sarebbe fuori di posto. Il loro numero da qualche tempo in qua è estremamente aumentato, specie da elementi stranieri.

Uno dell'Unione.

**All'ultima ora.** — Da Arcisate ci giunge una corrispondenza di rettifica a quella apparsa nel penultimo numero riguardante i concerti a favore dell'Asilo laico.

Per debito d'imparzialità la pubblicheremo al prossimo numero.

La Redazione.

PELLEGGIATA BATTISTA, gerente responsabile

## Grandiosi Magazzini di Novità ALLA CITTÀ DI MILANO

Società Anonima per Azioni MILANO Via Tommaso Grossi, 8

SI AVVISA

l'imminente pubblicazione dello splendido

Catalogo Generale Illustrato

AUTUNNO-INVVERNO 1907-8

Abbigliamento per Signora, Uomo, Signorine, Ragazzi e Bambini — Lanerie, Seterie, Cotoneria, Fiori, Piume — Biancheria confezionata — Pellicceria, ecc.

NB. — Farsi prenotare subito per ricevere il suddetto Catalogo, che verrà tosto spedito Gratis e franco di porto.

GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO del DOTTOR

## Eugenio Pisani

Specialista per le malattie dei Bambini

VARESE — Via Orrigoni, Casa Vidoletti. Riceve dalle 11 alle 15.

GALLARATE — Piazza Garibaldi, Casa rag. Mazzucchelli, piano terreno. — Tutte le domeniche dalle 12 alle 14.

Per i poveri visite gratuite.

## Gabinetto Dentistico C. LENTA

MILANO - Viale Monforte, 25

Succursale in Gallarate; ogni Giovedì, dalle 9 alle 16, Piazza Boaro, Casa Buffoni.

Denti e Dentiere Perfezionata, garanzia di qualsiasi specialità dentistica. Guarigione radicale dei Denti Carati. Raddrizzamento dei denti. Otturazioni plastiche.

GABINETTO DENTISTICO

## Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Via G. Lualdi, 1

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

Viale Sempione - Ponte di Somma

Aperto tutti i giorni

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

## Collegio Convitto T. TASSO

Casa Ponti - VARESE - Biumo Inferiore

ISTITUTO TECNICO E SCUOLA TECNICA PAREGGIATI SCUOLA TECNICA INTERNA - SCUOLA AGRARIA SCUOLE ELEMENTARI INTERNE

Splendida posizione - Trattamento ed educazione famigliari.

LE MAGGIORI GARANZIE

Chiedere schiarimenti e programmi alla

Direzione.

## MALATTIE dei POLMONI e del CUORE.

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia fisica* e quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto AeroElettrolitico di Torino, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della cazione « Malattie di petto », nel Policlinico generale.

Guarigione dell'Emfisema polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisiomeccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tuberculosis avanzate e nella stessa vera tisi polmonare, come pure in tutte le Malattie dell'apparato circolatorio (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi del cuore, ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo

Chiedere opuscoli e schiarimenti che si inviano gratis.

Anno di Fondazione 1906

## ISTITUTO CONVITTO TIRELLI

Via Lanzone, 9 - MILANO - Telefono N. 257

Decreto del R. Provveditore agli Studi

6 Luglio 1896, N. 2489

Scuola Elementare comunale - R. Scuola Tecnica - R. Liceo - Ginnasio e R. Istituto Tecnico adiacenti al Convitto - Scuole Interne di Preparazione a qualunque Corso Pubblico.

Insegnamento regolare - Disciplina paterna

Il Convitto è assolutamente di Famiglia, e si accettano convittori ed alunni in qualunque epoca dell'anno scolastico, come pure nelle sole vacanze estive per la scuola di riparazione.

Per gli schiarimenti e le iscrizioni rivolgersi alla Direzione: Via Lanzone, 9. Il Direttore F. Tirelli

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)**

Acqua Minerale da Tavola

# SCIROPPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

## FRATELLI INGEGNOLI MILANO

CORSO BUENOS-AYRES 54

### FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

<b>FRUMENTO NOÈ (Bla Noè).</b> Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttissima anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai sirciacali, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione. 100 chilogrammi L. 32.	<b>Avena invernanga nera d'Ungheria.</b> 100 chili . . . . . L. 35.— Un pacco postale di 5 chili . . . . . 3.50
Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50.	<b>Trifoglio incarnato.</b> — Da abbondante foraggio a fine inverno e principio primav. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle Stoppie. 100 chili L. 75 — Un chilo L. — 85
<b>Frumento Fucense originario.</b> 100 chili . . . . . L. 40.— Un pacco postale di 5 chili . . . . . 4.—	<b>Trifoglio grasso.</b> Erba scelta, Lapinella, Seta, Lejeto e Erba magenta, Vecchia, Lepini, Coira.
<b>Frumento di Cologna Selezionato.</b> 100 chili . . . . . L. 32.— Un pacco postale di 5 chili . . . . . 3.50	<b>Per avere foraggi in autunno.</b> <i>Senape bianca.</i> — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.
<b>Frumento Rosso Varesotto.</b> 100 chili . . . . . L. 32.— Un pacco postale di 5 chili . . . . . 3.50	Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro. 100 chili L. 115 — Un chilo L. 4.30.
<b>Frumento RIETI Originario.</b> 100 chili . . . . . L. 40.— Un pacco postale di 5 chili . . . . . 4.—	<b>Ortaggi.</b> Cassette di qualità sementi d'orto L. 6. franco di tutta le spese nel Regno.
<b>Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese.</b> 100 chili . . . . . L. 32.— Un pacco postale di 5 chili . . . . . 3.50	<b>Fiori.</b> Cassette di qualità sementi fiori, L. 3.50.
<b>Segale di Lombardia.</b> 100 chili . . . . . L. 25.— Un pacco postale di 5 chili . . . . . 3.—	<b>Piante.</b> Alberi fruttiferi - Agrumi - Oliivi - Gelsi - Pianta per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelle - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampionanti - Gigli - Tuberosi, ecc.
<b>Orzo invernanga.</b> 100 chili . . . . . L. 30.— Un pacco postale di 5 chili . . . . . 3.50	<b>CATALOGO GRATIS A RICHIESTA</b>

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA usate solo

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un uom maturo:  
Vorresti ritornar giovane ancora?  
Col crin incante, riciclato e oscuro,  
Se la calcizie l'animo l'accora?

Sogghinse all'er la fata: Gioventù  
Darti sol lo saprò, senza finzione,  
Che tu sei calvo noi dirai mai più.

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro;  
A far noi tarderei nemmeno un'ora  
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro  
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Bello disenterai come un Adone!  
Sorrirdi? Forse a me non credi tu?  
Adopra sol Chitina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.  
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toileta e di Chinocaglioria per Farmacisti, Droghieri, Chinocaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.  
DEPOSITO 12

# SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE

## VENUS

BERTELLI

offagano Galleria V. E. MILANO

emolliente - profumato

TIPO-LITOGRAFIA e LEGATORIA  
**Luigi Tagliabue & C.**  
BUSTO ARSIZIO  
Via Gaudenzio Ferrari, 1

IMPRESSIONE IN ORO E ARGENTO  
SPECIALITÀ  
in Cartelle porta campioni  
PER FILATURA E TESSITURA

CON PROPRIO OLEIFICIO

## OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO ALL'ANALISI CHIMICA

della proprietà di

## LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito SAPONI VERI DI MARSIGLIA, marca Abat-jour e Pot-à-eau della fabbrica GUSTAVE MAGNAN.

ESCLUSIVA VENDITA PER L'ITALIA

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

CON PROPRIO OLEIFICIO

### Non comperate Uve o Vini

senza prima avere visitato il Comune di Rolo, posto sulla linea Mantova-Modena che per la qualità speciale del terreno dà Vini uguali a quelli del Piemonte, mentre il costo è quasi della metà inferiore. Per comper rivolgetevi a **GALLI VITTORIO** in Rolo, che tiene cesti, botti ecc. a disposizione dei Signori clienti.

Per schiarimenti a **GALLI AMEDEO**, negoziante di Macchine per cucire e maglieria, in Busto Arsizio Piazza S. Giovanni, 5.

**Volete** guarire immediatamente i vostri disturbi di stomaco e intestinali?  
Domandate al vostro farmacista la vera

## MAGNESIA POLLI

preparata dalla premiata

## Farmacia POLLI

MILANO - al Carrobbio  
angolo Via Stampa, 16

Flaconi da L. 1 e 2, per posta centesimi 25 in più. — Vendesi anche in buste da L. 0,10 0,20 in tutte le buone farmacie.

INSUPERABILE

## AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi (Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

## SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

PRODUZIONE 9 MILA PEZZI AL GIORNO

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo  
Prezzo speciale campione cent. 20

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Zolfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano - fornitrice Casa Reale

# FARINA LATTEA NESTLE

Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

INSUPERABILE ACQUA MINERALE DA TAVOLA

# VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA A VAPORE - TORINO - BOLOGNA - PESARO - MILANO - VIA LOMAZZO 7 - TEL. 2128

COGNAC di primaria marca francese, vendonsi 4 Cassette a prezzi d'occasione.  
Rivolgersi: **IRIDE** — presso Aless. Geiger, Via Ugo Foscolo, 3 — MILANO.